



Approccio integrato al Sistema di Controllo Interno

Giuseppe Cerasoli
Responsabile Comitato P.A.

*Roma,
15 luglio 2008*

I nuovi meccanismi di governance introdotti dalla Legge 262

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nell'adempimento dei nuovi compiti e responsabilità,
necessita del contributo degli attori aziendali preposti al presidio del sistema di controllo interno

Position Paper AIIA

su artt. 14, 15 e 30 della Legge 262/05 “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”

Coerentemente con la posizione espressa dall’Institute of Internal Auditors sul “SOA”:

la funzione I. A. può assistere efficacemente, grazie alla sua indipendenza, la linea manageriale aziendale nell’adempimento delle sue responsabilità

Il Sistema di Controllo Interno

Comunicazione degli obiettivi

(di business, di governo)

Politiche di rischio

(risk driver, risk assessment, risk response, ecc.)

Ambiente interno

Informazione e comunicazione

Controllo di 3° livello (Internal Audit)

Controllo di 2° livello (Funzioni di Risk management, Compliance, Controllo di gestione ecc.)

Controllo di 1° livello (management operativo, process owner ecc.)

COSO
Attività
di
Controllo

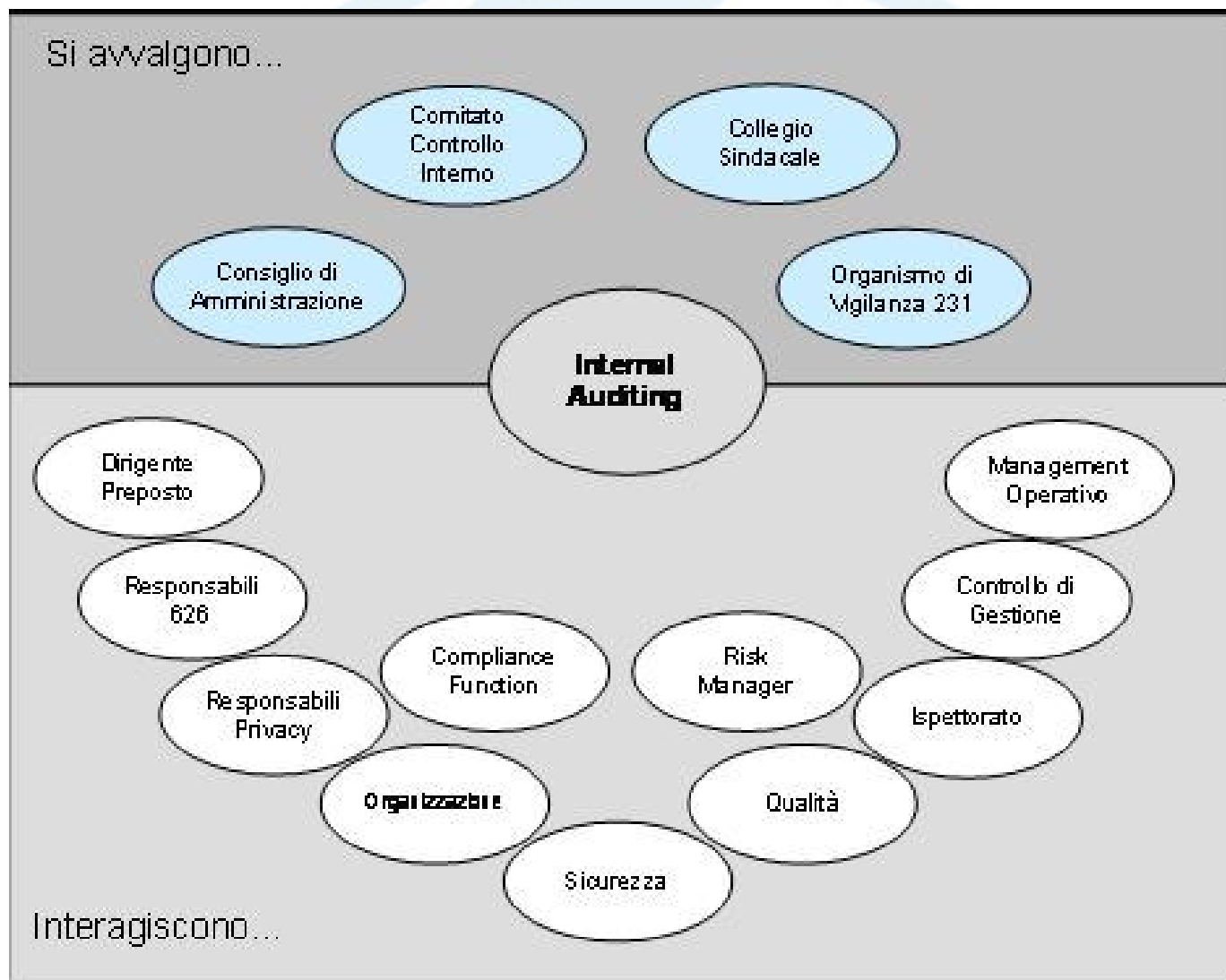
Il contesto normativo

- **la legge 262/05 sulla tutela del risparmio**
- **il Decreto Legislativo 231/01**
- **il Decreto Legislativo 286/99**
- **la Legge 20 del 1994**
- **le disposizioni di settore (Basilea 2, Compliance Function, MIFID, ecc.);**
- **le regolamentazioni ad adesione volontaria (ad es. il Codice di Autodisciplina).**

I Soggetti coinvolti

- **Comitato per il Controllo Interno**
- **Collegio Sindacale**
- **Organismo di Vigilanza**
- **Internal Audit**
- **Dirigente Preposto**
- **Risk Management**
- **Funzione Compliance**
- **Società di revisione esterna**
- **Corte dei conti**

Il ruolo dell'auditing nella governance



Approccio integrato al S. C. I.

Finalità delle relazioni tra organi e funzioni del SCI

Conoscitiva – informativa	Comporta un flusso di informazioni da una funzione/organo ad un'altra o reciproco (bidirezionale).
Conoscitiva – partecipativa	Prevede la partecipazione di una funzione/organo ad incontri con una o più funzioni.
Attuazione di direttive	Si realizza quando una funzione/organo si avvale dell'apporto di altre nell'espletamento dei propri fini istituzionali.
Assurance	Una funzione/organo indipendente fornisce ad un'altra indicazioni sul conseguimento degli obiettivi di governo prestabiliti, rientranti nelle finalità di quest'ultima.
Consultiva	Espressione di un parere preventivo su molteplici argomenti.

Approccio integrato al S. C. I.

Relazioni tra Internal Audit ed altri organi del SCI

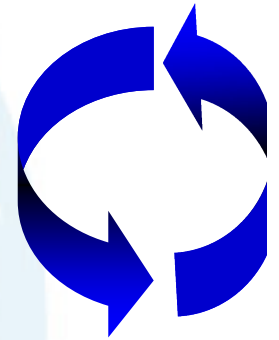
Comitato Contr. Interno						
	Collegio Sindacale					
		Organismo di vigilanza 231				
			Internal Audit			
				Dirigente Preposto 262		
					Risk Management	
						Funzione Compliance

Relazioni tra IA e Dirigente Preposto

Relazione	Modalità di attuazione
Conoscitiva – informativa (bidirezionale)	<ul style="list-style-type: none">• IA riferisce al DP, almeno ogni 6 mesi, sulle attività in ambito amministrativo–contabile• Il DP segnala anomalie del sistema amministrativo contabile per le quali è chiesto un contributo all'IA
Attuazione di direttive	Il DP si avvale dell'IA per la mappatura e la valutazione dello stato dei controlli sui processi di sua competenza.
Assurance	IA esegue attività di audit sull'operato del DP al fine di fornire assurance al CCI e al CS (Assurance-controllo) IA fornisce assurance al DP sullo stato del controllo interno in ambito amministrativo contabile
Consultiva	IA contribuisce alla valutazione dell'adeguatezza dei processi amministrativo contabili

Relazioni tra IA e Dirigente Preposto

- L'Internal Auditing garantirà un idoneo flusso informativo verso il “Dirigente”
- Il “Dirigente” comunicherà all'Internal Auditing, nell'ambito del processo di risk assessment finalizzato alla pianificazione di audit, le proprie valutazioni sulle aree ritenute maggiormente esposte al rischio



Relazioni tra IA e Dirigente Preposto

Il Position Paper “L’Internal Auditing in Europa”

Internal Auditing pianifica l’attività di auditing sulla base dei rischi dell’organizzazione

Trasmette rapporti pertinenti e tempestivi agli altri componenti del processo di governance

Verifica l’applicazione delle raccomandazioni emerse dall’attività di I.A allo scopo di favorire il miglioramento continuo del processo

Relazioni tra IA e Dirigente Preposto

La parte del piano di audit dedicata ai processi contabili dovrà essere opportunamente bilanciata rispetto all'universo dei processi e dei rischi aziendali



Approccio integrato al S. C. I.

Relazioni tra Dirigente Preposto ed altri organi del SCI

Comitato Contr. Interno						
	Collegio Sindacale					
		Organismo di vigilanza 231				
			Internal Audit			
				Dirigente Preposto 262		
					Risk Management	
						Funzione Compliance

Esempi di relazioni tra DP ed altri organi SCI

DP e Comitato per il Controllo Interno

<i>Finalità</i>	<i>Modalità di attuazione</i>
Conoscitiva – informativa	il DP riferisce semestralmente al CCI su: - idoneità di poteri e mezzi a sua disposizione; - adeguatezza e adozione delle procedure amministrativo-contabili; - problematiche emerse e azioni intraprese.
Conoscitiva – partecipativa	Il DP partecipa alle riunioni del CCI che trattino temi inerenti la materia contabile

Relazioni tra DP ed altri organi SCI

DP e Collegio Sindacale	
<i>Finalità</i>	<i>Modalità di attuazione</i>
Conoscitiva – informativa	Il Collegio Sindacale informa semestralmente il DP in merito all'attività rilevante per lo svolgimento dei suoi compiti.
Conoscitiva – partecipativa	Il DP partecipa alle adunanze del CS, sistematicamente o su invito in occasione di riunioni il cui ordine del giorno verte sulle materie di sua competenza
Consultiva	Il CS esprime un parere preventivo sulla modalità di nomina del DP (parere obbligatorio, non vincolante, sui requisiti di professionalità e sulle modalità di nomina previste in statuto).

Relazioni tra DP ed altri organi SCI

DP e Organismo di Vigilanza 231

<i>Finalità</i>	<i>Modalità di attuazione</i>
Conoscitiva – informativa	Il DP riferisce sull'attività svolta almeno ogni 6 mesi o più frequentemente, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza o su propria iniziativa. L'organismo di vigilanza fornisce almeno annualmente al DP informazioni sull'applicazione del modello di prevenzione dai rischi reato rilevanti in ambito amministrativo-contabile.